

Sintesi dell'intervista all'assessore ai lavori pubblici

Progetto monitorato: Difesa idraulica della città di Bosa

Intervistatori: studenti del progetto ASOC – 3[^]E/F - Istituto Tecnico Pischredda di Bosa

1. Il progetto finanziato ha già avuto un inizio?

Attualmente il finanziamento disponibile (circa **3 milioni di euro**) riguarda esclusivamente la **fase di progettazione**. Queste risorse servono per realizzare studi tecnici, analisi del territorio e documenti progettuali necessari per definire le opere da costruire. Dalle analisi preliminari è emerso che il costo complessivo per realizzare le opere potrebbe superare i **100 milioni di euro**, quindi in futuro sarà necessario ottenere ulteriori finanziamenti da parte della Regione o dello Stato.

2. Come procede l'avanzamento del progetto?

Il progetto si trova nella fase iniziale, in cui viene redatto il **Documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP)**. In questa fase vengono analizzate diverse possibili soluzioni per raggiungere l'obiettivo della difesa idraulica della città. Inizialmente sono state studiate numerose alternative, poi ridotte a poche opzioni principali. Successivamente si passerà alla **fase di fattibilità tecnico-economica**, alla **progettazione esecutiva** e infine all'**appalto dei lavori**.

3. Quali problemi si vogliono risolvere con questo progetto?

Il progetto nasce per **proteggere la città di Bosa dal rischio di allagamenti**, causati sia dal fiume Temo sia dalle acque provenienti dai versanti montuosi. L'obiettivo finale è ridurre o eliminare il rischio idrogeologico nell'area urbana. Per raggiungere questo risultato sono previste diverse opere: argini lungo il fiume, canali di raccolta delle acque, miglioramento della rete di drenaggio urbano e opere di deviazione delle acque, come gallerie scolmatrici. Se tutte le opere verranno completate, molte aree attualmente considerate a rischio potranno essere utilizzate e sviluppate.

4. Quali sono gli obiettivi principali del progetto?

L'obiettivo principale è **mettere in sicurezza la città dalle inondazioni**, proteggendo abitazioni, infrastrutture e attività economiche. Un ulteriore risultato sarebbe la **riduzione del vincolo idrogeologico**, che oggi limita la costruzione e l'utilizzo di alcune aree del territorio.

5. Se si dovesse avviare un nuovo intervento, cosa si potrebbe migliorare?

Secondo l'intervistato, gli interventi previsti nel progetto sono già stati studiati per essere complessivi e risolvere il problema in modo strutturale. Una volta completate tutte le opere, non dovrebbero essere necessari ulteriori interventi significativi, se non eventuali miglioramenti alla rete urbana di raccolta delle acque piovane.

6. Quali problemi amministrativi avete affrontato?

Il principale problema è la **complessità burocratica**. Il progetto coinvolge diversi enti (Comune, Regione e altri organismi) e richiede numerose autorizzazioni e studi tecnici. Alcuni interventi sono in fase di progettazione da molti anni. Inoltre, in alcuni casi è necessario utilizzare terreni privati, il che richiede procedure di esproprio o accordi con i proprietari.

7. Perché finora è stata spesa solo una parte dei fondi previsti?

I fondi vengono utilizzati gradualmente, in base allo **stato di avanzamento delle attività progettuali**. Finora sono stati pagati principalmente studi tecnici preliminari (idraulici, geologici e territoriali). Le altre somme verranno utilizzate nelle fasi successive della progettazione.

8. Sono previsti ulteriori finanziamenti?

È molto probabile che saranno necessari **ulteriori finanziamenti** per la realizzazione delle opere. Tuttavia, i progetti legati alla sicurezza idrogeologica sono generalmente considerati prioritari e quindi hanno buone possibilità di ottenere fondi pubblici.

9. Quali impatti paesaggistici sono previsti?

Alcune opere, come argini o canali, potrebbero modificare il paesaggio. Tuttavia, ogni intervento dovrà essere approvato dagli enti competenti in materia paesaggistica e ambientale. L'obiettivo è trovare un equilibrio tra la **protezione del territorio** e la **tutela del paesaggio**.

10. Quali sono le principali alternative progettuali?

Tra le alternative principali studiate ci sono:

- la **realizzazione di una seconda diga** nella zona di San Martino;
- la **costruzione di canali o gallerie scolmatrici** per deviare parte delle acque verso altri corsi d'acqua.

Il Comune di Bosa ha espresso preferenza per le soluzioni con **gallerie e canali**, perché considerate meno impattanti dal punto di vista paesaggistico rispetto alla costruzione di una nuova diga.

11. Quali disagi potrebbero esserci durante i lavori?

Durante la realizzazione delle opere potrebbero verificarsi disagi temporanei, soprattutto nelle **zone agricole interessate dai cantieri**. Tuttavia, i lavori dovrebbero avvenire principalmente fuori dal centro abitato, riducendo l'impatto sulla vita quotidiana della città.

12. Sono previsti indennizzi per i proprietari dei terreni coinvolti?

Sì. Nel caso in cui le opere interessino terreni privati, i proprietari riceveranno **indennizzi economici**, calcolati in base al valore del terreno e alla durata dell'occupazione necessaria per i lavori.